



PI 2019



COMUNE/CITTA' DI MONTECCHIO MAGGIORE

Piano degli Interventi (PI) - Var. 03
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

**RELAZIONE DI RECEPIMENTO DEL
PARERE N. 134 DEL 25 LUGLIO 2019**



settembre 2019

Elaborato

ADOZIONE
D.C.C. n. 26 del 08.04.2019

APPROVAZIONE
D.C.C. n. _____ del _____

Il Sindaco

Gianfranco TRAPULA

L'assessore all'urbanistica

Claudio MEGGIOLARO

Il Segretario comunale

Dott. Costanzo BONSANTO

Il Dirigente Servizio Urbanistica

Arch. Francesco MANELLI

Il Caposervizio Servizio Urbanistica

Geom. Luigi SCHIAVO

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Lisa DE GASPER

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Ingegnere Lino POLLASTRI

Dott. Sc. Amb. Lucia FOLTRAN

Geologia e Microzonazione Sismica

Geologo Gino LUCCHETTA

Contributi specialistici

Urbanista Fabio ROMAN

Urbanista Fabio FASAN

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Variante n°3 al Piano degli Interventi

RELAZIONE DI RECEPIMENTO DEL PARERE N. 134 DEL 25 LUGLIO 2019

1. – PREMESSA

Il Comune di Montecchio Maggiore ha trasmesso la documentazione inerente la Variante n°3 al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Montecchio Maggiore alla Regione Veneto, Autorità Competente per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, con nota PEC acquisita al protocollo regionale al n. 149529 del 12.04.2019.

La documentazione è stata quindi trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale individuati che si sono espressi con i seguenti pareri:

- Parere n. 246690 del 13.06.2019 del Genio Civile di Vicenza;
- Parere n. 60672 del 15.06.2019 di ARPAV;
- Parere n. 35851 del 01.07.2019 della Provincia di Vicenza;
- Parere n. 3669 del 09.07.2019 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
- Parere n. 6327 del 15.07.2019 del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta;
- Parere n. 329577 del 22.07.2019 della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto.

Sulla base di detti pareri la Commissione VAS si è riunita ed in data 25 luglio 2019 ha espresso il parere di NON ASSOGGETTARE A VAS la Variante n°3 al Piano degli Interventi, con alcune prescrizioni da attuarsi in sede di attuazione.

La presente relazione va ad analizzare dette prescrizioni ed il parere nel suo complesso.

2. – CONTENUTI DELLE PRESCRIZIONI DEL PARERE

- devono essere messe in atto tutte le indicazioni, mitigazioni e/o compensazioni previste nel Rapporto Ambientale Preliminare;

In base alla valutazione effettuata nel rapporto vengono identificate le seguenti misure.

MISURE	Obiettivo	Descrizione	Ambiti a cui si applicano
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.	Cantieri edili
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.	Cantieri edili
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	Dovrà essere rispettato quanto prescritto dal D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 in relazione alla quota di energia che deve essere prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.	Interventi edilizi
MIS 4	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere	Cantieri edili

MISURE	Obiettivo	Descrizione	Ambiti a cui si applicano
	cantiere	correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.	
MIS 5	Gestione dei reflui nella fase di esercizio	Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione di edifici ed infrastrutture dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.	Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, edifici di cui all'art. 41 LR 11/2004, ambiti n° 124 e 145
MIS 6	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.	Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, edifici di cui all'art. 41 LR 11/2004, ambiti n° 124 e 145
MIS 7	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.	Tutti ed in particolare l'ambito n°164
MIS 8	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.	Tutti
MIS 9	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.	Tutti
MIS 10	Gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti secondo la normativa attualmente vigente. Si ricorda che le macerie derivanti dalle operazioni di demolizione sono qualificate come rifiuti speciali e pertanto devono essere gestite nell'ambito del circuito ordinario di recupero/smaltimento ai sensi e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, assegnando i codici CER riportati nell'Allegato D della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno inoltre essere rispettati i criteri definiti dalla DGRV 1773/2013, separando preliminarmente le parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose.	Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, edifici di cui all'art. 41 LR 11/2004, ambiti n° 124 e 145
MIS 11	Tutela della biodiversità	Dovrà essere assicurata la conservazione delle formazioni vegetali presenti nell'ambito.	17
MIS 12	Corretta gestione del traffico indotto / generato dai nuovi interventi	In fase di progettazione dovrà essere valutata l'idoneità delle infrastrutture viabilistiche a supportare i flussi di traffico attratti/generati.	Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, edifici di cui all'art. 41 LR 11/2004, ambiti n° 124 e 145
MIS 13	Tutela da inquinamento acustico in fase di esercizio	In sede di progettazione dovrà essere verificato il clima acustico tenuto conto della presenza delle infrastrutture al fine di adottare adeguate misure di mitigazione qualora necessarie.	84, 99 e 173

Le misure, in sede di approvazione, verranno inserite in un nuovo articolo art. 31 bis delle NTA del PI.

- devono essere recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali sopracitati;

CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA: Rimanda alla valutazione di compatibilità idraulica.

GENIO CIVILE DI VICENZA: : Rimanda alla valutazione di compatibilità idraulica l'istruttoria conclusa con nota n. 120138 del 26/03/2019. Evidenzia inoltre che *“Non potranno effettuarsi attività o interventi, anche di mitigazione ambientale, senza il preventivo nullaosta delle autorità idrauliche competenti su argini fino alla fascia di rispetto dei 10 m dal loro piede esterno o dal ciglio di corsi d'acqua demaniali ai sensi del R.D. n. 523/1904 e del R.D. n. 368/1904.”*

L'indicazione, in sede di approvazione, verrà inserita all'art. 31 delle NTA del PI.

ARPAV: Individua le seguenti prescrizioni

- 1) *Le operazioni di movimentazione di terre e rocce da scavo vengano eseguite nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti (D.Lgs. 152/2006, D.M. 161/2012, L. 98/2013, D.P.R. 120/2017 e s.m.i.);*
- 2) *I rifiuti provenienti da operazioni di scavo, demolizione e costruzione vengano gestiti conformemente alla normativa di riferimento (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. , D.M. 05.02.1998 e s.m.i.);*
- 3) *Gli impianti di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica soddisfino i requisiti previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003;*
- 4) *Le superfici scoperte e quelle destinate a parcheggio e a viabilità interna soddisfino i requisiti indicati all'art. 39 commi 3, 4, 5 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (Allegato A3 della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009 e s.m.i.) per le parti riguardante il recapito finale, il trattamento delle acque di prima pioggia e l'estensione delle superfici impermeabilizzate;*
- 5) *I sistemi di illuminazione esterna siano conformi alle normative di settore, in particolare alla L.R. n. 17 del 07.08.2009;*
- 6) *Stante l'attuale situazione di contaminazione delle acque sotterranee da composti perfluoroalchilici - PFAS, appare utile raccomandare, per gli interventi di trasformazione edilizia prospettata, l'allacciamento alla rete pubblica di acquedotto.*

Le prescrizioni, in sede di approvazione, saranno inserite in un nuovo articolo art. 31 bis delle NTA del PI.

PROVINCIA DI VICENZA: *Per gli ambiti ricadenti in zone a rischio geologico ed idrogeologico occorre procedere con un'approfondita analisi geologica ed idrogeologica al fine di accertare la compatibilità dei rischi con la trasformabilità urbanistica così come previsto nelle norme tecniche del PAI.*

Sulla base della sovrapposizione degli ambiti di trasformazione con la pericolosità geologica del PAI emerge che nessun ambito ricade nelle aree di pericolosità geologica.

Inoltre, come si vedrà di seguito, la Regione Veneto, Direzione Difesa del Suolo, si è espressa proprio sulla nota della Provincia.

Raccomanda l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti idrogeologici sulla base dei censimenti alluvionali succedutosi nel tempo da utilizzare nella redazione dei PAT e PI.


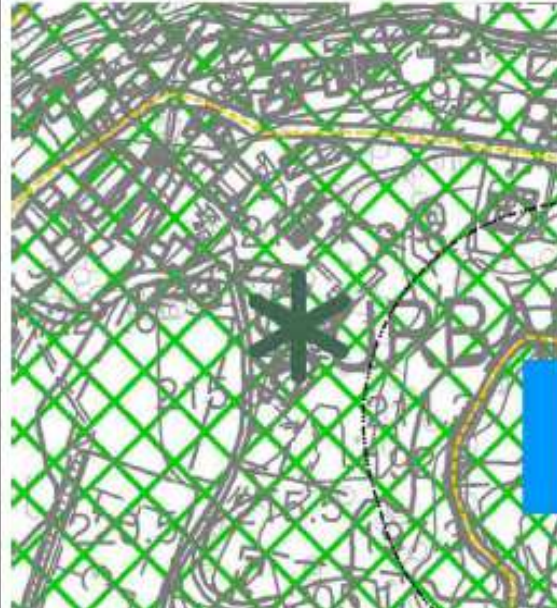

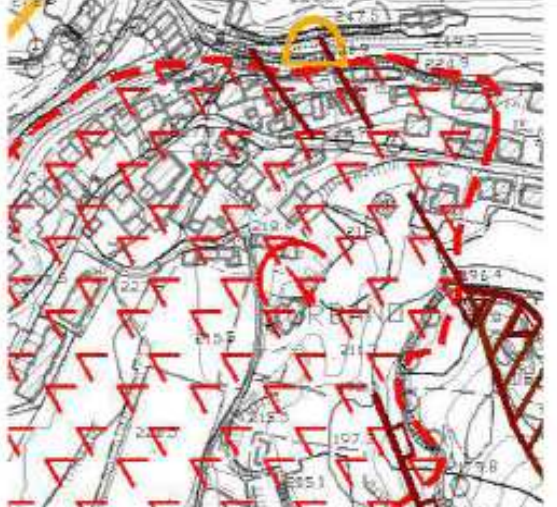
Il Quadro conoscitivo è stato aggiornato nel 2017 come previsto dalla normativa vigente e nella nota della Regione Veneto espressa a seguito dell'approvazione del PAT (nota prot. 337718/70.07.02 del 7 agosto 2014). La documentazione è stata inviata alla Regione ed attualmente si è in attesa di riscontro.

REGIONE VENETO – DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO: esprime parere sulle segnalazioni contenute nella nota della provincia di Vicenza non riscontrando interferenze con le aree a pericolosità geologica ed idraulica secondo il PAI ed il PGRA. Per il sito n. 154, in località Sant'Urbano, segnala la presenza di un dissesto franoso non delimitato desunto dal progetto IFFI.

All'interno dell'elaborato dello studio sulle zone di Attenzione del Comune di Montecchio Maggiore viene riportato il dissesto in oggetto al Punto 8 Cod. IFFI 240080500.

PUNTO numero 8

Cod IFFI_240080500

<p>ORTOFOTO</p> 	<p>P.A.I. 2013</p> 
<p>DESCRIZIONE IFFI Dato storico/archivio; 05/03/1911 Tipo: Scivolamento rotazionale/traslativo Danno: n.d. Nota Regione: nessuna.</p>	<p>CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Vincoli interessanti l'area Vincolo idrogeologico-forestale RDL 3267 Vincolo sismico OPCM 274/2003 Fascia di rispetto depuratore (vicinanza)</p>
	
<p>CARTA DELLE FRAGILITA' Area non idonea Area idonea a condizione tipo B (Aree su depositi sciolti detritici o di conoide)</p>	<p>CARTA GEOMORFOLOGICA l'ambito è interessato da "piccola frana non classificata" Cod. M-GRV-13 oltre che da un esteso corpo di frana di scorrimento non attiva (M-GRV-11) ed una grotta (M-CAR-12).</p>

Si riporta un estratto della relazione del geologo che descrive il dissesto e ne propone la cancellazione dell'area di attenzione:

Dal rilievo eseguito non sono stati riscontrati segni di dissesto in atto o quiescenti fatto salvo il cedimento di alcuni muri di contenimento di proprietà private, probabilmente dovuti a insufficienti fondazioni. La segnalazione IFFI con tutta probabilità è riferibile ad un episodio di crollo in grotta avvenuto nella parete

rocciosa a NE del Paese. Non sono stati individuati elementi tali da poter attribuire una classe di pericolosità geologica. Si propone pertanto la CANCELLAZIONE dalle zone di attenzione PAI.

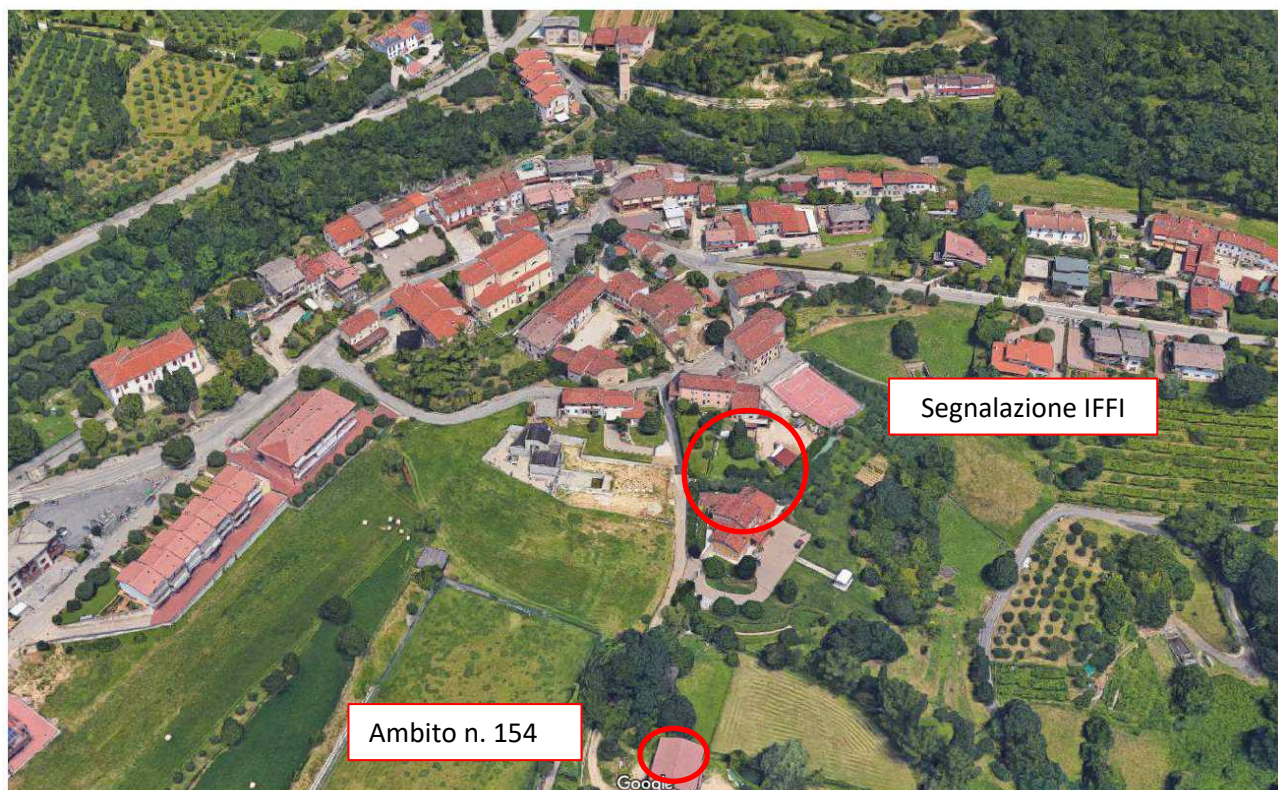


Immagine 3D da GoogleMaps su foto 2012

Viene aggiornato l'elaborato 1 della variante inserendo la segnalazione e le norme tecniche del PI inserendo come prescrizione per l'ambito la stesura della relazione geologica in sede di permesso a costruire.

AUTORITÀ DI BACINO: non evidenzia condizioni di pericolosità derivanti dalla rete idrografica principale per le trasformazioni.

Si evidenzia infine che l'intervento indicato come modifica n. 101 non sarà soggetto a PUA ma ad intervento edilizio diretto e pertanto la verifica di assoggettabilità a VAS non sarà applicabile.

- Devono essere recepiti gli esiti della valutazione di Incidenza Ambientale:

è ammessa l'attuazione degli

interventi della presente istanza qualora:

- A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
- B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. 14/2017 e alla L.R. 4/2015.

Viene prescritto inoltre:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Himantoglossum adriaticum*, *Saxifraga berica*, *Austropotamobius italicus*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus asper*, *Lycaena dispar*, *Phengaris arion*, *Lampetra zanandreae*, *Cobitis bilineata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Bonasa bonasia*, *Tetrao tetrax*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Porzana parva*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*, *Musccardinus avellanarius*, *Hystrix cristata*;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Montecchio Maggiore, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Viene riconosciuta la non necessità di valutazione di incidenza n. 8 del par. 2.2 dell'allegato A della DGR 1400/2017 nei seguenti casi:

esclusivamente per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12112 - Insediamenti zootecnici", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13110 - Aree estrattive attive", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "14230 - Campi da golf", "14250 - Strutture per competizioni motoristiche e spazi accessori" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

In sede di approvazione le norme tecniche del PI verranno aggiornate con l'introduzione dell'articolo 31 bis delle NTA con le precedenti prescrizioni da ottemperarsi in sede di attuazione.

- Relativamente agli ambiti riclassificati in area agricola, dovranno essere applicate le disposizioni previste dai programmi d'azione, nonché, dalla disciplina ordinaria vigente in materia di lotta all'inquinamento da nitrati di origine agricola e da sostanze fitosanitarie.

In sede di approvazione le norme tecniche del PI (art. 31 bis) verranno aggiornate con le precedenti prescrizioni da ottemperarsi in sede di attuazione.